

L'onorevole Filii Astolfone ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

**FILII ASTOLFONE.** L'intendimento della mia interrogazione è assai semplice, e si rileva chiaramente dal suo stesso contenuto.

Io ricorderò all'onorevole ministro che colla legge del dicembre 1879, quando cioè il Governo chiedeva le facoltà eccezionali per venire in soccorso e dare lavoro alle popolazioni della Sicilia, tra le altre somme stanziava 900,000 lire per la variante Luponero e del ponte sul Platani.

Dal 1879 a oggi è corso un ben lungo periodo, e se le popolazioni avessero dovuto attendere i promessi soccorsi, sarebbero da un gran pezzo cadute vittima della miseria, e della fame. Io ricorderò ancora la relazione con cui l'onorevole ministro accompagnava allora quel progetto. Egli contava che tra le provincie del regno più deficienti di viabilità primeggiava dolorosamente la Sicilia, e tra le provincie siciliane poi quella di Girgenti che dal 1862 attende ancora il compimento della nazionale Girgenti-Bivona per Corleone, sulla quale si sono pure spese somme non lievi senza che gli enti, e le popolazioni più strettamente interessate fossero giunte a fruirne i sospirati benefizi. Ma dirò di più; non soltanto questi sperati benefizi sono ancora da realizzarsi, ma le stesse opere costruite nei tratti tuttavia incompleti si trovano assai deteriorati, creando quindi il bisogno di maggiori spese che l'amministrazione usando più equanime sollecitudine avrebbe potuto economizzare con più utile di tutti, e maggiore soddisfazione delle popolazioni.

Di fronte a questo doloroso abbandono, io non ho bisogno di rilevare come le continuate delusioni generano la diffidenza e con essa, anche per la diversità di trattamento, devono produrre malcontento.

Ora, quale è ancora lo stato delle cose?

Mi permetta l'onorevole ministro di dirlo: è il più scoraggiante. Lavori che avrebbero dovuto essere ultimati, non soltanto non sono incominciati, ma sembra che non esista verun indizio di vederli incominciati.

Si fecero dei progetti i quali dopo un ballottamento tra l'ufficio superiore dei lavori pubblici, e quello locale furono finalmente approvati, ed ora sono parecchi mesi che persino si venne all'appalto. Malgrado questo, le cose sono rimaste lì, senza progredire di un passo, senza che nessun indizio accenni al pronto cominciamento dei lavori, e, con questo di più, che gli appaltatori delle opere trovansi a puro danno, dall'ottobre passato, vincolata la relativa cauzione.

Ora, io domanderei all'onorevole ministro, in qual

modo egli potrà dare ragione del protratto ritardo, e quale sia la sorte riserbata a questa strada.

Io comprendo che la prima obiezione che mi metterà innanzi sarà quella che mancano i fondi. Ma io voglio rilevare che i fondi furono stanziati colla legge del 1879, e mi sorprende piuttosto come si lasciò trascorrere inutilmente il mese di aprile del 1880, che accordava al ministro facoltà eccezionali, ed in forza di quale giustizia egli si credette in diritto di distrarre i relativi fondi.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Chi l'ha detto?

**FILII ASTOLFONE.** Lo stabilì la legge votata dai due rami del Parlamento, ed a parte questo, dovevano consigliarlo l'equità e la giustizia.

Ad ogni modo per non dilungarmi, io pregherò l'onorevole ministro, trovandosi per la discussione avanti il Senato la legge sulle nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche, di volere, appena approvata quella legge, prelevare la somma necessaria per questa costruzione; e laddove l'approvazione dovesse subire ritardo, io la prego di provvedere con decreto a quei prelevamenti di somme che saranno necessari. Ecco allo stato delle cose a che riduco le mie preghiere, e voglio augurarmi che l'onorevole ministro voglia assumere un formale e preciso impegno di provvedere colla maggiore sollecitudine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Già un'altra volta ho avuto occasione di dire a questo proposito una ragione molto semplice; che cioè non abbiamo mezzi per poter eseguire questi lavori.

L'onorevole Filii Astolfone dice: ma nel progetto dei lavori straordinari del 1879 voi avevate i fondi per questi lavori; perchè non li avete messi da parte? Se si volesse procedere su questa via e con questo sistema, si finirebbe sempre, quando si tratta di leggi che abbracciano molte opere, per avere dei denari che non si spendono e dei lavori che non si eseguono.

Quella legge abbracciava un capitolo di spesa per lavori stradali in Sicilia. Disgraziatamente per questi lavori è avvenuto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha potuto approvare un progetto, che comprendeva anche una galleria. Tra l'andare e il venire del progetto il tempo passava. I fondi erano infine di 300,000 lire destinate per la continuazione di tutti i lavori in Sicilia.

Doveva il Ministero per trattenere 50 o 100 mila lire, in aspettativa di fare il desiderato lavoro fra otto o dieci mesi, forse fra un anno (perchè oggi non siamo ancora al caso di avere i progetti completamente approvati), doveva, dico, non lasciare eseguire in altra parte della Sicilia stessa altri la-